



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
**Programma Annuale Escursioni
2019**



Domenica 14 aprile

10^a Escursione Sociale

INGURTOSU - PISCINAS

DATA	14 aprile
GRUPPO MONTUOSO	Monti di Arbus
CARTOGRAFIA	IGMI 1:25000
COMUNI INTERESSATI	Arbus
LUNGHEZZA	12 km circa
DISLIVELLO SALITA	400 m circa
DISLIVELLO DISCESA	400 m circa
TEMPO PERCORRENZA	5 ore circa (soste e pausa pranzo escluse)
DIFFICOLTA'	E
SEGNALETICA	scarsa
TIPO DI TERRENO	sterrata, mulattiera, labili tracce di sentiero, passaggi su rocce, passaggi esposti, greto di torrente
INTERESSE	paesaggistico, naturalistico, archeologico
ACQUA	scorta adeguata alla stagione, almeno 2 lt
RIENTRO	ore 19.00 circa a Cagliari
DIRETTORI ESCURSIONE	P. Grom, M. Galasso, G. Pollano, E. Melis,
SEGNALE GSM	coperto
NOTE	
RITROVO 1	Sestu- PARK Mediaworld ore 8:30 PUNTUALI!!
RITROVO 2	
TRAGITTO	in auto propria
ATTREZZATURA	scarponi da trekking, pantaloni lunghi, vestiario adeguato alla stagione, mantella antipioggia, pila frontale.
PRANZO	al sacco a cura dei partecipanti
PRENOTAZIONI	al n 3401942296 (Elsa) dal 8 aprile al 11 aprile dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00, il 12 aprile entro le ore 10.00.



Introduzione

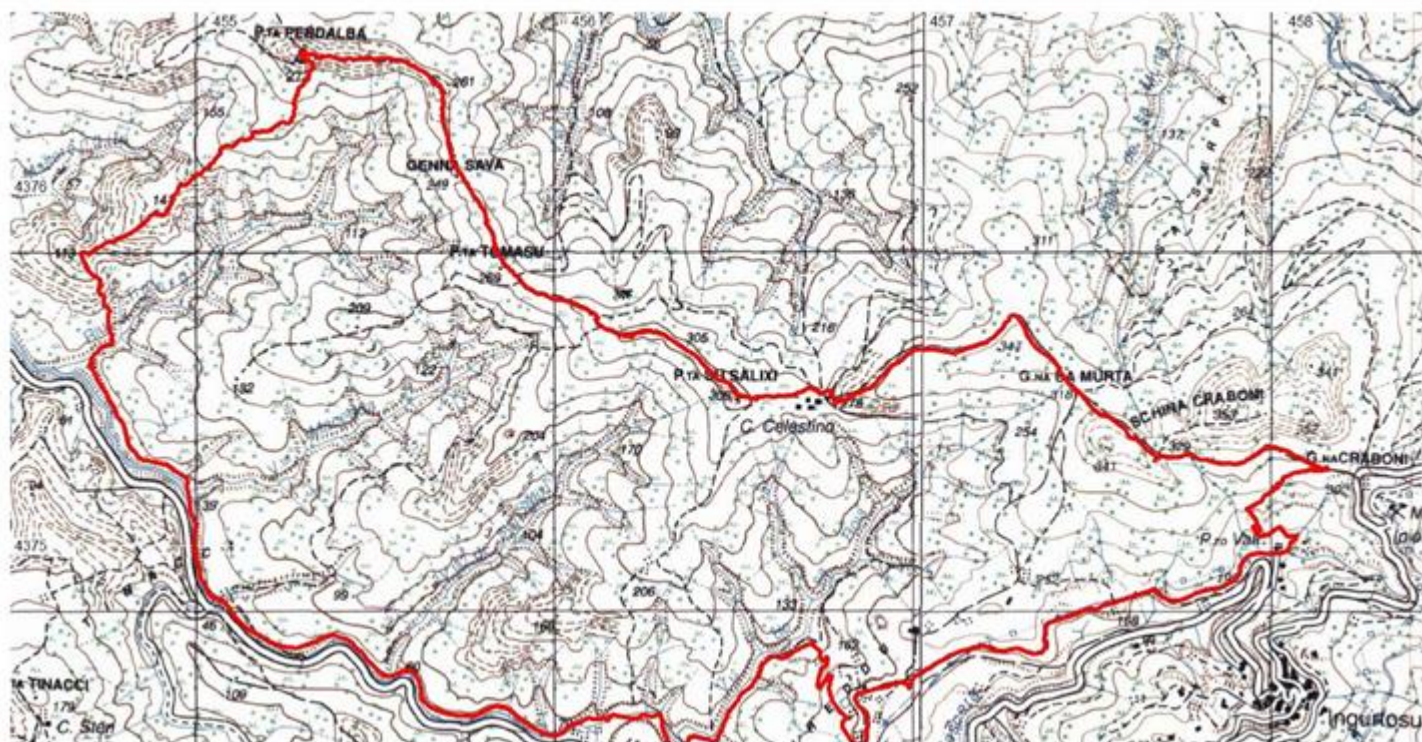
Il bacino del *Rio Naracauli* è la porzione di un territorio più vasto che ricade sotto l'amministrazione del comune di Arbus, nella Sardegna centro-occidentale. E' costituito dalla valle de *Is Animas*, una lunga depressione tortuosa orientata a NE - SW, SE - NW, parzialmente piantumata a conifere, e chiusa su tre lati da un sistema collinare ricoperto da fitta macchia mediterranea composta da un intrico di corbezzoli, cisti, filliree, lentischi e olivastri alla quale si alternano lembi di boschi di querce. Le colline sono caratterizzate da forme dolci e arrotondate di modesta altimetria che digradano verso la costa, a occidente, per immergersi negli abbaglianti contrafforti dunali di *Piscinas*, alti fino a cento metri, che si frappongono per chilometri alla spiaggia e al mare. La testata della valle è sovrastata dalla scabra e spoglia vetta di *Punta Tintillonis* (609 m) da dove sgorga il *Rio Cascera*, un torrente alimentato dal reticolo fittamente ramificato delle acque ruscellanti dai versanti dei rilievi circostanti, che scorre vivacemente nell'impluvio, tra giunchi e ontani, con rapide scenografiche, per dare origine al *Rio Naracàuli* che, dopo alcuni chilometri, sfocia in mare attraverso le sabbie dorate della spiaggia di *Piscinas*. Su questi territori regna il Cervo sardo, un ruminante endemico della Sardegna e della Corsica, insieme al cinghiale, alla volpe, alla lepre e a una cospicua varietà di rettili, anfibi, insetti e specie ornitiche stanziali e migratrici. Numerosi affioramenti di rocce metamorfiche datate alla prima era Paleozoica (500 milioni di anni) rivelano l'antichissima formazione geologica dell'area. Il sottosuolo, riccamente mineralizzato, è stato sfruttato dal 1855 al 1968 per l'estrazione dei minerali di piombo argentifero e zinco. Ovunque, fra la vegetazione, si notano manufatti e discariche di sterili che rievocano quanto sia stata intensa e impattante l'industria mineraria sull'isola. Oggi l'area è considerata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità per gli importanti valori storici e le peculiarità naturali esclusive che custodisce ed è inserita nel compendio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.

Come si arriva

Da Cagliari si percorre la S.S. 131 *Carlo Felice*. Si imbecca lo svincolo per Sanluri e all'incrocio si svolta a dx sulla S.S. 197 in direzione Guspini. Si segue la Statale fino all'incrocio, a sx, con la S.P. 57 e la si imbecca in direzione Gonnosfanadiga. Giunti all'abitato, si percorre la via Nazionale in direzione Guspini. Si svolta a sx sulla S.P. 4 e la si percorre fino ad Arbus. Si entra nell'abitato percorrendo la via Dante e la via Libertà per immettersi , a sx, sulla S.S. 126 in direzione Fluminimaggiore. Dopo circa 7 km si svolta a dx per immettersi nella S.P. 66 in direzione Ingurtosu. Giunti all'insediamento minerario si imbecca la strada che attraverso l'antico villaggio conduce a *Piscinas*. Percorsi circa 1500 m si imbecca sulla dx la strada sterrata rotabile che sale per 600 m fino alla località *Pireddu* dove si lasceranno le auto.

Itinerario a piedi

Da località *Pireddu* (p.1), si intercetta, in direzione NE, il sentiero che conduce rapidamente sulla massicciata sopra la quale posava l'antica ferrovia a scartamento ridotto che dal cantiere *Harold*, indicato erroneamente in carta come *Pozzo Valt*, conduceva a *Naracàuli*. Si segue la massicciata, che piega a SW, fino all'imbocco murato di una galleria e si prosegue a dx su una mulattiera che, oltre un rudere, continua su uno stretto sentiero che conduce al cantiere *Harold*. Si attraversa il piazzale del cantiere delimitato da numerose strutture per intercettare a sx della ex infermeria, il ripido sentiero che salendo il crinale di *Schina e' Craboni* si immette su una strada sterrata che dirige a W. La strada prosegue a mezza costa riducendosi a una labile traccia che serpeggia fra gli arbusti intricati fino al *Coile Celestino*. Si aggira l'antico caprile, a N-NW, per raggiungere *Punta Su Salixi* lungo un sentiero evanescente che sale progressivamente immergendosi nella macchia folta. Si progredisce in cresta seguendo il sentiero che digrada dolcemente oltre *Punta Tommasu* per risalire, in direzione N-NW, fino a *Punta Perdalba*. Da qui si scende ripidamente fra gli alti arbusti intricati e spinosi, in direzione S-SW, per raggiungere il *Rio Tiriargiu*, un torrente tributario del *Rio Naracàuli*. Oltrepassati alcuni ruderi, si raggiunge il sentiero franoso che costeggia la riva dx del *Rio Naracàuli* per risalirlo immergendosi a tratti tra l'alta vegetazione riparia. Superato un breve passaggio sconnesso sulle rocce scistose, si scende nella *Vallata de Sa Roia*. Si cammina sul fondo del canale in direzione NE-SE e ci si arrampica brevemente sul pendio rotto per proseguire sul fondo del canale per alcune decine di metri. Si sale sulla l'alta riva sx fino a un sentiero che la sormonta e la si segue per alcune centinaia di metri fino a scorgere in alto a dx l'imponente struttura diroccata della laveria *Pireddu*. Ci si inerpicca sul crinale scosceso e franoso, a causa dei detriti, per raggiungere l'impianto. A dx si prende una pista tortuosa, a tratti lastricata, e la si segue per un centinaio di metri fino a individuare, a sx, una labile traccia erbosa che immette sulla strada a fondo naturale che in direzione N-NW riconduce alle auto.



Profilo altimetrico



Consigli alimentari

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. È sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno due litri d'acqua.

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l'escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di

contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.

2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.
3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.
4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivvi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.
5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.
6. E' fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI; i rifiuti si riportano a casa.
7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuale le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI - Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Petra Grom, Margherita Galasso, Giacomo Pollano, Elsa Melis.
